

COMUNE DI CANONICA D'ADDA

Provincia di Bergamo

Piazza del Comune, 3 - 24040 Canonica d'Adda (BG) Cod. Fisc. e P. I. 00342890167
Tel. 02/9094016 - Fax. 02/9095023 PEC: comune.canonicadadda.bg@pec.regione.lombardia.it

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2009 - 2013

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)



Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato ".è sottoscritta dal (..) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (..) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti ".in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (..) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (..) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che ".la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventi significativi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i



fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art. 4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..) il Ministro dell'interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art. 4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Si precisa che i dati esposti riferiti all'attività 2013 devono essere definiti in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 e pertanto sono riferiti alla fase pre-consuntivo in linea con le indicazioni del Ministero dell'Interno con comunicato del 14 febbraio 2014 di cui si riporta il testo integrale:

Comunicato del 14 febbraio 2014

In relazione ad alcune richieste di chiarimento pervenute, si fa presente che l'ultimo anno da considerare nella predisposizione della relazione di fine mandato - da redigere non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato stesso - è quello dell'ultimo esercizio amministrativo e finanziario gestito. Pertanto, gli enti locali interessati dal prossimo turno elettorale, sono tenuti, comunque, a considerare l'esercizio 2013 come ultimo anno della predetta relazione, pur in mancanza dell'avvenuta approvazione del relativo rendiconto di gestione.

In tal ultimo caso, si farà riferimento ai dati di pre-consuntivo dell'anno 2013 sulla base dei dati di chiusura tecnico-contabile dell'esercizio.

E', infatti, di tutta evidenza l'importanza di considerare l'ultimo anno in cui la gestione amministrativa e finanziaria si è conclusa ai fini di dare una informazione esaustiva e trasparente dell'ultima fase del mandato svolto dall'organo politico dell'ente.



PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente nel quinquennio.

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

anno	popolazione iniziale	nati	morti	immigr.	emigr.	matrimoni	popolazione finale	M	F	famiglie
2009	4314	64	39	207	125	21	4421	2243	2178	1819
2010	4421	39	39	203	169	17	4455	2250	2205	1845
2011	4455	42	33	132	200	33	4396	2226	2170	1853
2012	4396	51	32	241	162	26	4494	2289	2205	1889
2013	4494	47	40	147	176	17	4465	2282	2183	1869

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente

Si riportano di seguito i dati relativi all'andamento del quinquennio.



**CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE
PRESENZE CONSIGLIERI DAL 26/06/2009 AL 31/12/2013**

NOMINATIVO	2009 (5)	2010 (12)	2011 (8)	2012 (10)	2013 (6)
Pirotta Graziano	5	12	8	10	6
Camisasca Mario	5	12	8	10	6
Bernabei Renata	5	10	7	10	6
Cereda Pietro	5	12	8	10	5
Tallia Alessandro	5	10	7	7	6
Agazzi Nicola	3	12	8	8	2
Aiezza Michela	4	12	8	9	6
Bonadeo Giancarlo	5	11	8	10	6
Bonadeo Roberto	5	11	8	8	6
Bui Karen (f)	5	12	8	5	
Gazzola Giuliano	5	12	8	9	6
Sacchi Giovanna	5	11	8	10	6
Quadri Angelo (c)	5	4			
Cerea Gianmaria	===	4	3	5	6
Colombo Alice	5	3	2	2	
Crespi Patrizia	4	10	5	7	5
Imbimbo Antonio (a)	===				
Tibaldi Pierluigi (b)		6	6	7	4
Bonomi Iacopo (d)		===	===		
Bramati Giulio (e)			1	8	4
Aiezza Carmine (g)				4	6

- (a) consigliere Imbimbo: dimissioni dal 24/04/2010
 (b) consigliere Tibaldi: nomina dal 04/05/2010 – delibera CC 23/2010
 (c) consigliere Quadri: dimissioni dal 14/06/2010
 (d) consigliere Bonomi: nomina dal 22/06/2010 delibera CC 33/2010 – decadenza dal 30/11/2011 delibera CC 48/2011
 (e) consigliere Bramati: nomina dal 20/12/2011 – delibera CC n° 49/2011
 (f) consigliere Bui: dimissioni dal 29/06/2012
 (g) consigliere Aiezza: nomina dal 11/07/2012



CONSIGLIO COMUNALE		
Anno	N° sedute	Numerazione delibere
2009	5	Da n° 27 a n° 57
2010	12	Da n° 1 a n° 65
2011	8	Da n° 1 a n° 50
2012	10	Da n° 1 a n° 53
2013	6	Da n° 1 a n° 51

GIUNTA COMUNALE			DETERMINAZIONI	
Anno	N° sedute	Numerazione delibere	Numerazione	
2009	17	Da n° 58 a n° 95	Da n° 227 a n° 464	
2010	30	Da n° 1 a n° 104	Da n° 1 a n° 401	
2011	34	Da n° 1 a n° 111	Da n° 1 a n° 351	
2012	28	Da n° 1 a n° 89	Da n° 1 a n° 367	
2013	32	Da n° 1 a n° 94	Da n° 1 a n° 350	

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Alla data di stesura della presente si riporta la situazione relativa al Segretario Comunale ed alle Posizioni organizzative :

Direttore: figura non presente

Segretario: Carrera dott.ssa Antonella Maria (in reggenza)

Dirigenti (num): 0

Numero 3 posizioni organizzative quali:

- Area Organizzazione Generale e Programmazione Economica e Gestione Finanziaria - rag. Maffi Giovanna

- Area Gestione Territorio e Relative Risorse - geom. Testori Marco

- Area Polizia Locale – dr. Ubbiali Luca



Si riporta di seguito la dotazione organica allegata all'ultima programmazione triennale del fabbisogno di personale anno 2013/2015 approvata con deliberazione della Giunta Comunale nr. 31 del 05.06.2013.

AREA DI ATTIVITA' SETTORE	UFFICIO	FIGURA PROFESSIONALE	CAT.	N° POSTI	POSTI COPERTI
Organizzazione Generale dei Servizi	Segreteria	Istruttore Direttivo Amministrativo	D1	1	-
		Istruttore Amministrativo	C1	2	1
		Collaboratore Amministrativo P.T.	B3	2	1
	Demografici	Istruttore Direttivo Amministrativo	D1	1	1
		Istruttore Amministrativo	C1	1	-
		Collaboratore Amministrativo P.T.	B3	1	1
	Biblioteca	Istruttore Direttivo	D1	1	1
		Istruttore Bibliotecario	C1	1	-
	Servizi Assistenziali	Istrutt. Direttivo Socio-Assistenziale	D1	1	1
		Istruttore Amministrativo	C1	1	-
Collaboratore Amministrativo		B3	1	-	
Programmazione Economica e Gestione Finanziaria	Ragioneria Tributi	Esperto in attività Amministrative/Finanziarie/Contabili	D3	1	1
		Istr. Direttivo Amm.vo – Contabile	D1	1	-
	Personale Economato Informatica	Istruttore Amm.vo – Contabile	C1	2	1
		Collaboratore Amministrativo	B3	1	-
Gestione del Territorio e Relative Risorse	Ufficio Tecnico	Funzionario Tecnico	D3	1	-
		Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2	2
		Istrutt. Amm.vo Tecnico	C1	1	-
		Collaboratore Amministrativo	B3	1	1
		Esecutore Specializzato	B1	2	2
		Esecutore	A1	1	-



Polizia Locale	Polizia Locale	Istruttore Direttivo P.L. Istruttore P.L. Istruttore P.L. P.T.	D1 C1 C1	1 2 1	1 1 -
TOTALE COMPLESSIVO				30	15

a) totale posti previsti	30
b) totale posti coperti a tempo indeterminato	15
c) totale posti coperti a tempo determinato	0
d) totale posti vacanti	15

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'ente non risulta commissariato né lo è stato nel quinquennio

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12



1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Servizio organi istituzionali, partecipazione e decentramento: L'Ente si è adattato senza particolari sacrifici ai nuovi dettami della spending review relativi alle limitazioni alle spese di rappresentanza, già ridotte all'osso da tempo.

Servizio segreteria generale, personale e organizzazione: è d'obbligo segnalare la situazione di difficoltà che incontra l'Ente per quanto concerne la gestione del personale, in particolare: 1) le sostituzioni del personale in maternità per il quale l'ente si accolla il costo integralmente senza poter provvedere ad assunzioni sostitutive; 2) la definizione di obiettivi misurabili di performance che è legata a componenti variabili di stipendio e che non stimolano maggiore produttività; 3) l'impossibilità quasi totale alla variazione delle mansioni assegnate al personale, per meglio rispondere alle necessità dell'Ente; 4) il blocco delle assunzioni e l'impossibilità di accedere a personale qualificato attraverso la sostituzione del personale non idoneo; 5) l'impossibilità di scegliere la professionalità più adatta al ruolo di Segretario Comunale dettato da vincoli esogeni.

Servizio gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione e servizio Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali: L'Ente si trova a fronteggiare una serie di adempimenti burocratici frutto della sedimentazione legislativa, dell'incoerenza interna degli ultimi anni nonché della carenza di organico. Solo per citare le modifiche che hanno afflitto la gestione tributi si sono avvicendate e sovrapposte varie normative tra le quali la nuova IMU ex ICI; la TARES che ha poi consentito il ritorno alla preesistente TARSU; la TASI, la TARI ovvero la nuova IUC. L'Ente inoltre si è trovato di fronte alla scelta obbligata di gestire direttamente la riscossione di tutti i tributi vista l'esperienza negativa passata dove era affidata e a società esterne che hanno trascurato l'evasione, piaga alla quale con grande efficienza il Comune sta facendo fronte nell'ultimo triennio. Da segnalare il preciso e puntuale servizio di assistenza al cittadino svolto attraverso la predisposizione di tutti i mandati di pagamento (bollettino postale, mod. F24, ecc) direttamente recapitati a casa, evento pressoché isolato in tutta la bergamasca.

Servizio gestione dei beni demaniali e patrimoniali e Ufficio Tecnico: L'Ente ha affrontato con le scarse risorse in conto capitale a disposizione (ossia le entrate da oneri di urbanizzazione, oneri cimiteriali, ecc) la mole di manutenzioni che si è riversata nel corso del quinquennio, frutto della pessima pianificazione in termini di oneri manutentivi, costi di gestione e fruibilità di alcune opere edificate in precedenti amministrazioni. Lo sviluppo di nuove iniziative è stato inoltre limitato dai nuovi vincoli di bilancio e dal patto di stabilità. Nonostante ciò è stato possibile, attraverso il contenimento della spesa, creare economie di scala per poter destinare tutte le risorse disponibili alle manutenzioni degli immobili.

Servizio Anagrafe: ha svolto il suo lavoro nel rispetto della legislazione vigente e dei tempi assegnati.



Servizio Polizia Locale: l'Ente si trova a gestire tutto il territorio comunale con sole due persone dedicate alla Polizia Locale. Le medesime persone svolgono anche la parte amministrativa collegata alla proprie mansioni, senza tralasciare il servizio su strada. La dotazione di organico non è sufficiente al presidio del territorio comunale.

Servizio istruzione elementare, media, assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi: l'Ente si trova a fronteggiare annualmente costi relativi all'assistenza educativa di alunni svantaggiati in totale abbandono da parte di Stato, Regione e Provincia, tantoché se l'incidenza di persone svantaggiate (e quindi meritevoli di tutta l'assistenza necessaria) supera la soglia di 8/10 persone, l'Ente può trovarsi nella condizione di non poter garantire i fondi del diritto allo Studio per altre attività extra scolastiche. Da segnalare che l'evasione dal pagamento del pasto è stata pressoché annullata attraverso l'introduzione del buono prepagato alle scuole elementari e medie. E' stato garantito l'accesso alla scuola materna attraverso una convenzione stipulata con la Fondazione Annoni che sopperisce da decenni alla mancanza di una scuola statale.

Servizio biblioteche e attività culturali: l'Ente ha rafforzato negli anni la collaborazione con il Sistema Bibliotecario Provinciale, garantendo un costante afflusso di nuovi libri ed un vasto assortimento. Le attività culturali sono state impostate e legate alle Feste Patronali ed alle ricorrenze e celebrazioni civili, anche in compartecipazione con le Associazioni del territorio.

Servizio impianti sportivi: il sovradimensionamento degli impianti sportivi ha imposto una riflessione circa i costi di manutenzione e gestione. Sono stati pertanto posti in essere accorgimenti per la riduzione della spesa e il convenzionamento con la Polisportiva Comunale per la Gestione del Centro Sportivo Comunale.

Servizio viabilità e connessi (illuminazione pubblica, parchi): nel corso del quinquennio l'Ente si è concentrato principalmente al completamento della rete fognaria, alla revisione degli appalti rispetto all'illuminazione pubblica ed alla manutenzione delle strade comunali. Data la crisi degli enti sovracomunali, la manutenzione garantita dei tratti "provinciali" non è stata all'altezza delle necessità.

Servizio smaltimento rifiuti: L'ente ha incrementato la raccolta differenziata con introduzione del ritiro della frazione umida a domicilio e la consegna gratuita dei contenitori per la loro gestione domestica. Nel periodo si è passati da un modesto 39% del 2009 ad un 58% circa attuale.

Servizio sociale: il contesto di crisi che si sta vivendo ha inciso sul numero degli utenti che si rivolgono al Comune per assistenza di vario tipo. L'Ente ha ritenuto doveroso intervenire su vari fronti quali ad esempio il progetto "Borsa della Spesa" con la Caritas Parrocchiale, lo Sportello Affitti e bollette, nonché attraverso la rateizzazione dei tributi comunali.



2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Di seguito si allegano gli estratti delle certificazioni ministeriali prodotto nell'anno 2009 e 2012 chiarendo che dai dati provvisori 2013 l'ente non evidenzia parametri deficitari.

QUADRO 50 - PARAMETRI DEFICITARI certificato rendiconto 2009

VOCI
Parametri da considerare per
l'individuazione delle condizioni
strutturalmente deficitarie

- | | |
|---|---|
| 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) | S |
| 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef | N |
| 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiori al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titolo I e III | N |
| 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente | N |
| 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti | N |
| 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e | N |



superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del touel)

N

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)

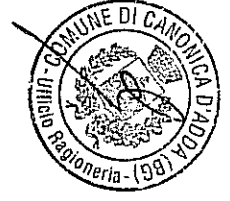
N

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti

N

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del touel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa

ENTE NON DEFICITARIO



QUADRO 50 - PARAMETRI DEFICITARI certificato rendiconto 2012 (ultimo presentato)

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)

VOCI

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) N
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formaz. prov. dalla gest. di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo speriment. di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, superiori al 42 % rispetto ai valori di accert. delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo sol. N
- 3) Amm. dei residui attivi prov. dalla gest. dei residui attivi e di cui al tit. I e al tit. III superiore al 65 %, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 o di fondo di solidarietà all'art. 1 com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, rapportata agli accert. della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tit. I e III ad esclus. degli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sper. di riequilibrio o sol. N
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente N
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel; N



6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti.

N

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, com. 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012

N

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

N

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti

N

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013;

N

ENTE NON DEFICITARIO



PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

L'allegato di seguito riportato espone l'attività del quinquennio sul piano normativo.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE	
N°	OGGETTO
47	PIANO CASA - L.R. 13 DEL 16/07/2009. MODALITA' SPECIFICHE PER LA SUA APPLICAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE.
56	ADEGUAMENTO DEI CRITERI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI INDIVIDUALI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA (ART. 3, COMMI 54, 55, 56 E 57, LEGGE N. 244/07, ART. 48, COMMA 3, D.LGS. N. 267/2000, ARTT. 46, 76 E 77 D.L. N. 112/08, CONVERTITO NELLA LEGGE N. 133/08.
4	REVOCA REGOLAMENTO DELLE COMMISSIONI CONSULTIVE APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. n° 39/1999, MODIFICATO CON DELIBERAZIONE C.C. n° 18/2005 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO.
21	APPROVAZIONE ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI (COVENANT OF MAYORS) E ALLA "STRUTTURA DI SUPPORTO" DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.
43	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA E DELLA CIVICA BENEMERENZA.
58	CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ALLA LUCE DEI NUOVI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. N. 150/2009 LEGGE BRUNETTA).



4	16/02/2011	NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI. ESAME ED APPROVAZIONE.
5	16/02/2011	REGOLAMENTO PER LA RISCOSSIONE DIRETTA DELLA TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI. ESAME ED APPROVAZIONE.
6	16/02/2011	MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' - ART. 112 - TRASMISSIONE ON LINE AI CONSIGLIERI COMUNALI DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTO.
11	23/03/2011	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL TRASFERIMENTO A TERZI DEI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE.
24	25/05/2011	MODIFICHE AL "NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI.
29	06/07/2011	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI.
31	06/07/2011	APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO.
32	06/07/2011	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE SALE GIOCO E DEGLI APPARECCHI DI TRATTENIMENTO E SVAGO.
38	28/09/2011	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DELL'ALBO PRETORIO INFORMATICO.
39	28/09/2011	ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANONICA D'ADDA.
3	08/02/2012	MODIFICA DELL'ALiquOTA DI COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF E DEL RELATIVO REGOLAMENTO. ANNULLAMENTO DELIBERAZIONE NR. 50 DEL 20.12.2011. RIFORMULAZIONE DELIBERATO.
5	08/02/2012	MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' - DISCIPLINA DEL SERVIZIO ECONOMATO - RIDUZIONE ENTITA' ANTICIPAZIONE ANNUALE.
7	29/02/2012	ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I..
14	16/04/2012	ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N.12/2005 E S.M.I.
20	02/08/2012	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) - DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI 2012.
31	13/06/2012	ADOZIONE PIANO COMUNALE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 17/2000.
48	24/19/2012	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 20 DEL 07.05.2012.



4	23/01/2013	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. 174/2012 CONVERTITO NELLA LEGGE 213/2012. MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.
9	27/04/2013	ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE.
12	27/04/2013	MODIFICHE AL VIGENTE STATUTO COMUNALE.
13	27/04/2013	ADOZIONE PIANO COMUNALE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 17/2000.
22	25/06/2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES).
34	02/10/2013	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.
35	02/10/2013	MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
36	02/10/2013	APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO COMUNALE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 17/2000.
47	16/12/2013	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A PERSONE FISICHE.
51	16/12/2013	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) - CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE NON COSTITUENTI VARIANTE DI PIANO AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 14 BIS, LEGGE REGIONALE 12/2005 E S.M.I.

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

Le scelte che l'amministrazione può assumere in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.



2.1.1 ICI/IMU:

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Aliquote ICI/IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	0,450	0,450	0,450	0,400	0,400
Detrazione abitazione	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Altri immobili	0,600	0,600	0,600	0,960	0,960
Fabbricati rurali e strumentali				0,200	0,200

2.1.2 Addizionale IRPEF:

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Aliquote addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,400	0,400	0,400	0,800	0,800
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO



2.1.3 Prelevi sui rifiuti:

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	93,53 %	96,51 %	90,94 %	95,61 %	97,550 %
Costo del servizio procapite	90,49	100,82	104,70	97,20	99,83

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune. Le modalità di gestione dei controlli sono indicate nel regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni di cui all'art. del D.L. 174/2012 convertito nella legge 213/2013 approvato con deliberazione consiliare nr. 4 del 23.02.2013.

3.1.1 Controllo di gestione:

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 28 del 26 giugno 2009 si è proceduto nell'approvazione delle linee programmatiche di governo per il 2009/2014.

In sintesi le risultanze.



NUOVE TECNOLOGIE A SERVIZIO DELLA COMUNICAZIONE E DEL DIALOGO CON I CITTADINI

Vogliamo rendere più veloce l'informazione e la partecipazione da parte dei cittadini tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso: l'invio mensile di una newsletter informativa; la rivisitazione del sito internet comunale a misura di utente e la creazione di un forum di discussione dedicato; l'utilizzo di un sistema di invio tramite SMS e messaggi bluetooth di comunicazioni istituzionali, di servizio e di emergenza; la creazione di una rete di connessione wireless con libero accesso all'interno degli edifici comunali e nelle aree aperte al pubblico.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

In questi anni si è lavorato molto sul fronte della comunicazione istituzionale:

- Il sito è stato completamente rifatto ed è diventato sempre più funzionale, oltre ad aver necessariamente subito continui aggiornamenti per ciò che riguarda la normativa sulla trasparenza degli atti comunali. Viene aggiornato continuamente per poter offrire tutte le notizie utili per i cittadini;
- È stata attivata la newsletter a cadenza settimanale per informare i cittadini iscritti circa le iniziative del comune. Sicuramente è da ripubblicizzare l'iscrizione perché non molti cittadini sfruttano questa opportunità;
- Si è creata una rete wireless di connessione ad internet nei locali della biblioteca comunale, raggiungibile anche nelle aree esterne limitrofe al municipio;
- Si è mantenuta la pubblicazione semestrale del notiziario dell'Amministrazione comunale "ComuniCanonica";
- Si sono promossi incontri e assemblee pubbliche su questioni amministrative dove necessitava il confronto e l'informazione con la cittadinanza.

"BORSA DELLA SPESA" E "PRESTITI SULL'ONORE" PER AFFRONTARE LA CRISI

Vogliamo approntare servizi ed offrire nuove opportunità alle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica in cui stiamo vivendo attraverso:

- la continuazione e il potenziamento dell'accordo con il Centro di ascolto "Lucia Calvi" per il progetto "Borsa della spesa" e per la gestione di un servizio di Banco alimentare;
- la revisione e rimodulazione delle tasse comunali per le fasce deboli;
- la promozione di "Prestiti sull'onore", garantiti dal Comune.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

E' proseguita e potenziata la collaborazione con la Caritas locale al fine di affrontare congiuntamente le situazioni di difficoltà socio economiche. Al contributo, sempre in aumento nel corso degli anni, relativo alla "Borsa della spesa", si sono aggiunti i contributi comunali e la collaborazione con le altre realtà del territorio per venire in aiuto alle famiglie in difficoltà. Si è approvato un nuovo regolamento per l'erogazione di contributi economici, con la possibilità/opportunità di iscrizione all'albo dei volontari affinché le persone che ricevono contributi economici possano a loro volta restituire "ore lavoro", coperti da apposita polizza assicurativa, all'Amministrazione. Si sono mantenuti costanti i fondi a disposizione del Servizio Sociale per affrontare le situazioni di difficoltà. Si è cercato di porre particolare attenzione alla modulazione delle tasse comunali per le famiglie con redditi bassi e in fasce di protezione sociale. Non è stato sicuramente semplice cercare di impostare le manovre finanziarie annuali improntate a progressività nella contribuzione, anche perché in questi anni le tasse comunali hanno cambiato più volte nome e composizione. Non sono stati attivati prestiti sull'onore. Questa misura economica potrà essere sviluppata nella prossima amministrazione, qualora si ritenga opportuno.



SOSTEGNO AI GENITORI E ALL'EDUCAZIONE

- Vogliamo creare uno Spazio di Aggregazione per adolescenti e giovani, con modalità di autogestione controllata e monitorata da una figura educativa.
- Vogliamo ampliare le giornate di apertura e i momenti di frequenza del servizio di "Spazio gioco", per i bambini da 0-3 anni.
- Vogliamo offrire occasioni di supporto, di confronto e di formazione per i genitori, con l'ausilio di esperti e in collaborazione con le varie agenzie educative del territorio.
- Vogliamo istituire di corsi di preparazione al matrimonio civile

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

Non è stato possibile creare uno spazio aggregativo per adolescenti e giovani per via della mancanza di una effettiva struttura, ma anche per la difficoltà di aggregare i ragazzi. L'esperienza dell'associazione "Why not?", nata da giovani per i giovani, nel corso di questi anni e per via del ricambio generazionale, è andata via via affievolendosi, e così anche le iniziative di autopromozione giovanile. Il servizio di spazio gioco è invece proseguito con molto interesse e con buona soddisfazione da parte dei genitori che nel corso degli anni hanno portato i loro bambini presso il servizio ricreativo per la prima infanzia. La formazione genitori è sempre stata garantita tramite la promozione di assemblee/conferenze su tematiche particolari relative al sostegno alla genitorialità. In questi ultimi mesi, poi, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, si sta rifondando il gruppo genitori afferenti all'AGE, con cui si sta colloquiando al fine di una co-progettazione del Centro Ricreativo Estivo. Si sono attivati per 2 anni consecutivi i corsi di preparazione al matrimonio civile, corsi che hanno visto un buon riscontro il primo anno, mentre il secondo non ha visto partecipazione.

L'ARTE NEL CENTRO STORICO

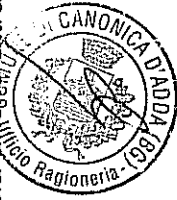
Vogliamo rivalutare l'aspetto artistico-culturale del centro storico del nostro paese, attraverso l'organizzazione di percorsi guidati; corsi di approfondimento della storia canonichese; mostre e concorsi rivolti agli alunni dei diversi ordini di scuola e iniziative musicali all'interno dei nostri cortili.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

Nel corso degli anni si sono promossi, in autonomia o in collaborazione con gruppi e associazioni, iniziative all'interno dei cortili del centro storico e lungo le vie. Si è poi proseguito nell'organizzazione delle ricorrenze civili anche all'interno del paese.

A SCUOLA A PIEDI... MA NON LASCIAMO A PIEDI LA SCUOLA!

- Vogliamo garantire, in continuità con quanto fatto in questi 5 anni, interventi a favore di alunni in condizione di disagio, ma nello stesso tempo favorire e premiare le eccellenze attraverso progetti mirati.
- Vogliamo realizzare il progetto del "PIEDIBUS", cioè organizzare un percorso sicuro per raggiungere la scuola a piedi. Si tratta di un modo divertente e sano per recarsi a scuola con comprovati benefici a livello ambientale, in termini di riduzione del traffico in prossimità delle scuole e di sicurezza delle strade.
- Vogliamo continuare nella collaborazione tra Scuola - Amministrazione Comunale e Territorio, in un rapporto di reciproca fiducia ~~anche~~ attraverso al valorizzazione delle celebrazioni delle ricorrenze civili.



- Vogliamo continuare la collaborazione economica e operativa con la Fondazione don G. Annoni che gestisce la scuola dell'infanzia anche attraverso la rivisitazione della convenzione in atto per mantenere l'ottimo livello qualitativo offerto ed essere di impulso a nuove attività.
- GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:**

All'interno della scuola abbiamo sempre garantito assistenza agli alunni in situazione di disabilità e in situazione di disagio, soprattutto nei primi anni del mandato amministrativo. Si è continuato a erogare borse di studio e contributi per l'acquisto di libri di testo per i ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado. All'interno del Piano di diritto allo studio, anche se nel corso degli anni le risorse sono diminuite, si è sempre riusciti a garantire una buona collaborazione con l'istituto comprensivo per la gestione delle strutture scolastiche e per aumentare l'offerta formativa della scuola. Si è collaborato con le scuole di ogni ordine e grado per promuovere iniziative sul territorio e per l'organizzazione delle ricorrenze civili; il Consiglio Comunale dei Ragazzi; il Progetto Legalità; il progetto Extrascuola per i compiti; le attività rivolte ai ragazzi e promosse dalla biblioteca comunale. Nel corso dell'anno 2013 si è riusciti, con la collaborazione di un gruppo di genitori, ad attivare il servizio di Piedibus che sta tutt'ora funzionando in autonomia su alcuni direttrici verso la scuola. Si tratta ora di riuscire a "istituzionalizzare" il servizio per riuscire a dare maggiore garanzia per i ragazzi che lo utilizzano. Nei 5 anni dell'Amministrazione si è sostenuto in maniera convinta il servizio prestato dalla Fondazione Scuola dell'infanzia, per ciò che riguarda il servizio di asilo e della "sezione primavera". È stato aumentato di circa € 30.000,00 all'anno il contributo per la scuola dell'infanzia, mettendo a sua disposizione circa € 104.000,00 all'anno. A questo si aggiunge il servizio di mensa scolastica, dato in concessione per 6 anni alla scuola dell'infanzia. In questo modo si è dato ulteriore sostegno alla scuola ma si è anche garantito un servizio di mensa qualitativamente miglior per i nostri ragazzi.

INFORMAZIONE E SERVIZI PER LE AZIENDE E IL LORO SVILUPPO

- Vogliamo dare impulso alla creazione di un Centro Servizi polifunzionale nella zona industriale che possa soddisfare le esigenze di rappresentanza, di servizi e di sviluppo delle ditte canonichesì.
- Vogliamo creare uno sportello informativo per le aziende che possa offrire consulenza verso le opportunità di sviluppo e di utilizzo di fondi strutturali europei, italiani, lombardi o provinciali.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

Dopo attente verifiche e valutazioni anche con i diretti interessati (ossia artigiani e imprenditori della zona industriale) e a seguito degli esiti elaborati dal questionario strutturato per lo studio del PGT, nonché a seguito anche della crisi del mercato mondiale che ha visto una diminuzione della produzione in tutti i settori manifatturieri, non si è dato seguito alla progettazione e relativa costruzione del Centro Servizi in zona industriale. Si è inoltre deciso, viste le nuove normative che si sono susseguite, di mettere in vendita il terreno di proprietà comunale destinato a quella finalità. Non si è creato uno sportello informativo per le aziende ma si sono promossi alcuni incontri di formazione per gli imprenditori locali. Si poi attivato, all'interno del sito internet comunale, un apposito spazio per il servizio di "cerco-offro lavoro" che abbiamo messo a disposizione di tutta la cittadinanza.

UN CENTRO SPORTIVO PER TUTTI

- Vogliamo proseguire in collaborazione con la Polisportiva comunale Canonica d'Adda nella riqualificazione delle strutture esistenti dal punto di vista della sicurezza degli impianti, potenziandone e promuovendone la fruibilità da parte dei cittadini.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:



In questi 5 anni si è proseguito nella collaborazione con la Polisportiva Comunale Canonica d'Adda per la gestione del centro sportivo. Dopo i primi 4 anni di concessione, si è deliberato un ulteriore anno con l'ipotesi poi di mettere a gara la gestione dell'impianto sportivo. Dopo questo ulteriore anno, nella manifestazione di interesse di settembre 2013, però, l'unica società ad aver manifestato disponibilità alla gestione è stata la Polisportiva con cui si è poi concluso un accordo della durata di 18 anni per la gestione dell'impianto. L'accordo prevede una proposta di investimento da parte della polisportiva (la costruzione di 2 campi da tennis coperti) e una concessione da parte dell'Amministrazione con verifiche e eventuale revoca della concessione, qualora la Polisportiva non ottemperi il contratto stipulato (concessione con verifiche dopo 4 anni e dopo altri 7). Oltre alla gestione dell'impianto sportivo, la società ha garantito una grande partecipazione alle attività sportive e ha ampliato il numero dei propri aderenti, soprattutto nelle fasce dei ragazzi delle scuole.

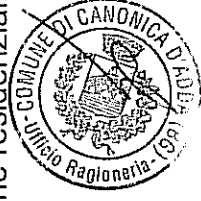
TURISMO A "KILOMETRI ZERO"

- In collaborazione con il Parco Adda Nord e la Provincia sono stati richiesti dei fondi comunitari per la creazione di un percorso ciclo-pedonale lungo il corso dell'Adda, in cui potrà rientrare il completamento dell'ex chiesa di S. Anna (Progetto Fondi Europei per il Recupero dei **camminamenti lungo l'Adda** tratto Capriate – Casirate d'Adda). Fondamentale all'interno del percorso sarà il recupero dell'area verde "**Parco sull'Adda**", con creazione di un parco pubblico in riva all'Adda e parcheggi annessi, con ingresso in via Fara.
 - Vogliamo sostenere i percorsi intrapresi nei 5 anni di Amministrazione rispetto alla tutela e alla promozione del territorio tramite il "Parco Locale di Interesse Sovracomunale" (PLIS) della Gera d'Adda" e l'associazione "Adda di Leonardo".
- #### GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

La collaborazione con il Parco Adda Nord è stata continuativa e proficua. Non si è addivenuti al recupero di percorsi ciclopedonali lungo l'Adda (per lo meno non nel territorio di Canonica d'Adda) ma si è collaborato per il progetto di completamento del recupero dell'ex chiesa di s. Anna. Dato in concessione tutto il complesso al gruppo Alpini per 30 anni, infatti, la parte adiacente all'ex chiesa verrà recuperata nel corso del corrente anno grazie alla collaborazione tra Amministrazione Comunale, Gruppo Alpini e con i fondi ottenuti da Fondazione Cariplo (€ 80.000,00) e dal Parco Adda Nord (€ 70.000,00), che sarà anche stazione appaltante per il progetto di recupero. Il Parco sull'Adda è arrivato in proprietà al comune solamente nel mese di dicembre 2010 e non è stato poi possibile nel corso di questi anni proseguire nella sistemazione. Si è approntato, però un progetto di sistemazione denominato "Canone" e si sta cercando di intercettare fondi economici provenienti da EXPO 2015. Il progetto è sicuramente affascinante, ecologicamente compatibile e garantisce la piena fruibilità dei circa 10.000 mq di area verde. Dal punto di vista della promozione turistica del territorio, mentre si è avuta una battuta di arresto con il PLIS e in parte anche con le iniziative promosse dall'Associazione Ecomuseo Adda di Leonardo, si è invece attivata una progettualità di territorio con l'Associazione "Pianura da scoprire" che sta promuovendo moltissime attività e progetti per la fruibilità della pianura lombarda, tra Adda e Oglio.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE

- Approvazione del Piano di Governo del Territorio, ossia del nuovo strumento urbanistico e sua attuazione in tutte le linee di sviluppo principali tra le quali la tutela del territorio e lo sviluppo sostenibile;
- Creazione di una nuova piazza centrale come baricentro della vita sociale del nostro paese e interconnessione con le zone residenziali, con un Concorso di idee per la riqualificazione del terreno adiacente al Comune e di proprietà della Parrocchia.



GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

Il Piano di Governo del Territorio è stato regolarmente approvato con tutte le sue componenti costitutive (Piano delle Regole; Piano dei Servizi e Documento di Piano) ed è tutt'ora vigente. Si è deliberato di contenere l'utilizzo delle aree non ancora edificate e di puntare invece sul recupero degli immobili da ristrutturare. E' stato mantenuto l'obiettivo della tutela del nostro territorio e non si sono previste nuove lottizzazioni che avrebbero potuto andare a incidere pesantemente sull'utilizzo delle aree verdi. Considerati, però, gli anni di grandi incertezze economiche sia per l'ente locale e per le famiglie, ma soprattutto nel campo del settore edile, non si è potuto addivenire alla prevista riorganizzazione dell'area sul retro del palazzo comunale e di proprietà della parrocchia. Da segnalare anche l'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile in base alla normativa regionale vigente, strumento obbligatorio e ormai indispensabile per la gestione delle emergenze e delle criticità del nostro territorio.

IL PAESE SEMPRE PIU' A MISURA DI ABITANTE

- Vogliamo perseguire la riqualificazione funzionale ed estetica il Centro Storico attraverso un progetto globale di recupero e sistemazione a lotti di tutte le vie interne, comprensive del rifacimento delle reti tecnologiche e incentivazione ai privati che volessero ristrutturare il proprio immobile.
- Vogliamo continuare nel progetto di manutenzione delle strade, costruzione dei marciapiedi e dei collegamenti fognari:
 - o il nuovo "piano marciapiedi" comprenderà con certezza quelli lungo via Brembate e via Cimitero già allo studio;
 - o il piano fognature prevede di costruire gli ultimi lotti previsti nella zona industriale, in Via Trieste e Via Torino in collaborazione con COGEIDE
- Vogliamo studiare nuovi flussi di viabilità nella zona residenziale per rendere ancora più sicuri i nostri spostamenti.
- Vogliamo potenziare le aree di parcheggio tra le quali la già prevista area di parcheggio in Via Torino.
- Vogliamo continuare nella sistemazione della Via Bergamo nella parte interessata dal vecchio marciapiede e dalla vecchia pista ciclabile;
- Vogliamo erogare contributi ai privati che debbano smaltire l'amianto presente nelle coperture delle abitazioni private.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

Rispetto a questo punto del programma, scritto nel 2009 e quindi appena all'inizio del periodo della recessione economica, possiamo dire di aver centrato pochi obiettivi. Nel corso di questi anni, infatti, si sono concentrate le poche risorse disponibili nei progetti di manutenzione e recupero degli immobili comunali. Da evidenziare: la costruzione della tettoia e il rifacimento della facciata presso il Centro Diurno Anziani; la controsoffittatura delle aule della scuola secondaria di primo grado, ottenendo un migliore confort per i ragazzi e un risparmio energetico dei costi dell'energia; la manutenzione alle strutture del cimitero e la "turnazione" dei loculi e delle tombe in scadenza, lavoro che ha permesso la messa in disponibilità di circa un centinaio di posti senza dover fare interventi di nuova costruzione; il rifacimento degli attraversamenti pedonali su via Matteotti, Bergamo e Lodi a ridosso della rotonda; la sostituzione di alcune caldaie ormai vetuste presso i locali di proprietà comunale; l'annuale manutenzione delle aree verdi e la sistemazione delle strade, per quanto possibile. Si è approvato nel contempo il PRIC (Piano Regolatore Illuminazione Comunale) propedeutico all'appalto pluriennale di tutto il sistema dell'illuminazione pubblica e al rifacimento di tutti i punti luce non a norma.



DIFFERENZIARE E RECUPERARE: NUOVA VITA DAI VECCHI MATERIALI

- Vogliamo aumentare la raccolta differenziata al fine di un maggiore recupero dei rifiuti riciclabili e a partire dal 1 gennaio 2010 potenziare il servizio con la raccolta porta a porta della frazione umida e di nuovi materiali.
- Vogliamo procedere alla sistemazione e all'ampliamento del Centro di raccolta rifiuti sito nella zona industriale;
- Vogliamo strutturare la TARIFFA per i rifiuti, invece che l'attuale tassa.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

Come ipotizzato nel programma elettorale, dal primo gennaio 2010 è partita la raccolta porta a porta della frazione umida e il potenziamento del recupero dei materiali riciclabili. La raccolta differenziata si è attestata su una percentuale intorno al 60%, sicuramente migliorabile tramite continua formazione ai cittadini ma anche attraverso un'ulteriore spinta alla migliore differenziazione. Insieme alla società concessionaria della raccolta e smaltimento dei rifiuti si è deciso di non addvenire a nessuna modifica della piattaforma ecologica, ma anzi alla revisione di tutto il sistema dei centri di raccolta dei comuni consorziati, in modo da creare centri di raccolta sovra comunali per determinati tipi di materiali. Non si è strutturato il percorso per il passaggio da "tassa" a "tariffa" rifiuti anche perché nel corso dell'anno 2013 lo Stato ha definito una nuova modalità di tassazione (Tares) che poi è stata ritirata e per il 2014 è stata definita un'ulteriore nuova modalità di recupero dei costi della raccolta differenziata da parte dei cittadini.

ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO

Vogliamo strutturare un progetto di utilizzo delle energie rinnovabili e di riduzione dei consumi finalizzato al risparmio energetico nella gestione delle strutture comunali (pannelli fotovoltaici; solare termico; caldaie a condensazione, ecc). A tale proposito è già stata svolta la valutazione energetica degli edifici comunali ("Audit energetico") con fondi ottenuti da un progetto presentato alla Fondazione Cariplo, insieme ai comuni di Fara Gera d'Adda, Pontirolo Nuovo e Casirate d'Adda.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO:

A seguito dei risultati dell'Audit energetico, si è avuto il quadro chiaro della situazione dei consumi energetici di tutti gli edifici comunali. In questi anni si è quindi cercato di diminuire i consumi di tutte le strutture comunali e si è effettuato l'intervento di controsoffittatura presso le scuole medie.

3.1.2 Valutazione delle performance:

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. Con deliberazione della Giunta Comunale nr. 19 del 18.03.2013 è stato approvato il sistema di misurazione e valutazione delle performance di cui al D.lgs. 150/2009.



3.1.3 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'Ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

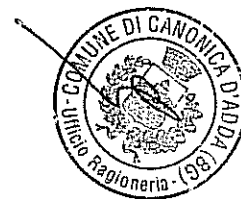
PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

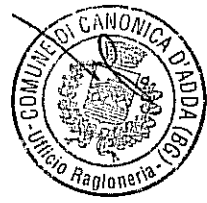
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfano le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

ENTRATE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	2.486.206,21	2.757.505,51	2.768.652,21	2.702.680,68	2.730.320,85	9,81 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	68.605,97	158.743,78	206.322,66	144.137,83	284.732,70	315,02 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	9.840,34	470.810,11	211.842,39			-100,00 %
TOTALE	2.564.653,52	3.387.059,40	3.186.817,26	2.846.818,51	3.015.053,55	17,56 %

SPESE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.478.965,34	2.446.161,34	2.384.528,94	2.343.912,59	2.391.487,98	-3,52 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	217.154,44	215.360,12	285.520,00	77.248,19	242.493,37	11,66 %
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	153.172,10	629.935,73	254.205,66	174.783,25	183.206,36	19,60 %
TOTALE	2.849.291,88	3.291.457,19	2.924.254,60	2.595.944,03	2.817.187,71	-1,12 %





PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	219.799,95	217.942,59	197.853,08	171.447,71	193.585,28	-11,92 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	219.995,58	217.942,59	197.853,08	171.447,71	193.585,28	-12,00 %

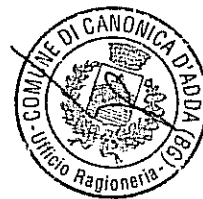
3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	2.486.206,21	2.757.505,51	2.768.652,21	2.702.680,68	2.730.320,85
Spese titolo I	2.478.965,34	2.446.161,34	2.394.528,94	2.343.912,59	2.391.487,99
Rimborso prestiti parte del titolo III	153.172,10	629.935,73	254.205,66	174.783,25	183.206,36
SALDO DI PARTE CORRENTE	-145.931,23	-318.591,56	129.917,61	183.984,84	155.626,51

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	68.606,97	158.743,78	206.322,66	144.137,83	284.732,70
Entrate titolo V **	9.840,34		124.400,00		
Totale titolo (IV+V)	78.447,31	158.743,78	330.722,66	144.137,83	284.732,70
Spese titolo II	217.154,44	215.360,12	285.520,00	77.248,19	242.493,37
Differenza di parte capitale	-138.707,13	-56.616,34	45.202,66	66.889,64	42.239,33
Entrate correnti destinate a investimenti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	175.466,82	38.700,00			
SALDO DI PARTE CAPITALE	36.759,69	-17.916,34	45.202,66	66.889,64	42.239,33

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"



3. 3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni		2.773.929,17	2.569.327,33	2.499.562,60	2.679.047,85
Pagamenti		2.454.583,94	2.198.346,45	1.909.823,91	2.164.357,92
Differenza		319.345,23	370.980,88	589.738,69	514.689,93
Residui attivi		831.072,82	815.343,01	518.703,62	529.590,98
Residui passivi		1.054.815,84	923.761,23	857.567,83	846.415,07
Differenza		-223.743,02	-108.418,22	-338.864,21	-316.824,09
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		95.602,21	262.562,66	250.874,48	197.865,84
Risultato di amministrazione, di cui:	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato		1.291,54			18.512,01
Per spese in conto capitale					
Per fondo ammortamento					
Non vincolato			15.372,78	14.646,08	
Totale	47.072,83	1.291,54	15.372,78	14.646,08	18.512,01



3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso

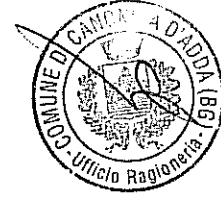
Descrizione:	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	265.093,05	46.047,86		263.513,76	366.215,69
Totale residui attivi finali	1.219.181,35	1.164.852,32	1.081.771,38	868.050,77	647.695,22
Totale residui passivi finali	1.437.201,57	1.209.608,64	1.066.398,60	1.116.918,45	995.398,90
Risultato di amministrazione	47.072,83	1.291,54	15.372,78	14.646,08	18.512,01
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	SI	SI	NO	NO



3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Descrizione:	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive	2.400,00				
Spese correnti in sede di assessment					
Spese di investimento	175.466,82	38.700,00			
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale	177.866,82	38.700,00			



4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Residui attivi al 31.12					
Titolo 1 - Entrate tributarie		39.274,30	27.583,61	332.933,22	399.791,13
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	903,46			25.976,72	26.880,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.823,13	3.172,52	161.280,27	133.671,68	300.947,60
Totale	3.726,59	42.446,82	188.863,88	492.581,62	727.618,91
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale		617,00		25.122,00	25.739,00
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	3.223,20		110.090,46		113.313,66
Totale	6.949,79	43.063,82	298.954,34	517.703,62	866.671,57
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi			379,20	1.000,00	1.379,20
Totale generale	6.949,79	43.063,82	299.333,54	518.703,62	868.050,77
Residui passivi al 31.12					
Titolo 1 - Spese correnti	26.123,02	8.421,71	38.778,93	761.457,75	834.781,41
Titolo 2 - Spese in conto capitale	54.286,02	5.648,00	124.174,20	74.432,51	258.540,73
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	1.343,55	10,08	565,11	21.677,57	23.596,31
Totale generale	81.752,59	14.079,79	163.518,24	857.567,83	1.116.918,45

4.1 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	37,95 %	34,52 %	24,75 %	17,99 %	18,23 %



5. Patto di Stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni soggetti al patto, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo. Il Comune di Canonica d'Adda è soggetto al patto dal 1° gennaio 2013.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

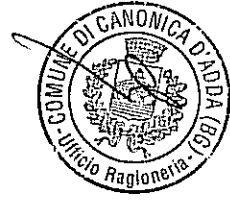
Il patto è stato rispettato

5. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	6.167.957,00	5.128.502,00	5.086.199,00	4.911.355,75	4.728.149,39
Popolazione residente	4421	4455	4396	4494	4465
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	1.395,14	1.151,17	1.156,99	1.092,86	1.058,93



6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL

L'Ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	8,497 %	8,563 %	9,309 %	7,870 %	7,404 %

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUEL

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).



Anno 2008

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilitazioni immateriali		Patrimonio netto	5.351.000,74
Immobilitazioni materiali	11.663.001,19		
Immobilitazioni finanziarie	289.720,67		
Rimanenze			
Crediti	2.042.966,47		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	3.933.443,54
Disponibilità liquide	270.419,43	Debiti	4.961.663,48
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	14.246.107,76	TOTALE	14.246.107,76

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilitazioni immateriali		Patrimonio netto	5.809.894,35
Immobilitazioni materiali	11.384.903,13		
Immobilitazioni finanziarie	795.254,63		
Rimanenze			
Crediti	1.119.099,80		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	3.966.897,49
Disponibilità liquide	263.513,76	Debiti	3.785.979,48
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	13.562.771,32	TOTALE	13.562.771,32



7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può, però, nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'Amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'Ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2012 (Dat in euro)		Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2012
Sentenze esecutive		
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		
Ricapitalizzazioni		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi		
	TOTALE	0,00

ESECUZIONE FORZATA 2012 (2) (Dat in euro)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzati		0,00

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000



Nel quinquennio di amministrazione si è proceduto al riconoscimento dei seguenti debiti fuori bilancio:

A) deliberazione consiliare nr. 21 del 20.04.2009 per l'importo di € 25.042,00 relativa ai lavori per la ristrutturazione della Scuola Primaria a favore della S.C.I di Parma, con la quale venne instaurato un contenzioso.

- SOMMA NON PAGATA -

Si precisa che il debito di cui sopra è stato oggetto di stralcio con deliberazione consiliare nr. 49 del 16.12.2013, a seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Bergamo, sezione distaccata di Treviglio.

B) deliberazione consiliare nr. 22 del 20.04.2009 per l'importo di € 129.914,82 relativa ai lavori di ristrutturazione del municipio a favore della Edimo Metallo Spa.

- SOMMA PAGATA

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

Ogni Ente locale fornisce alla collettività un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	593.354,26	593.354,26	593.354,26	607.763,57	549.686,29
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	643.976,33	564.319,36	556.871,08	549.686,29	547.982,06
Rispetto del limite	NO	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	25,97 %	23,88 %	23,35 %	23,45 %	21,67 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti



8.2 Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale (*) / Abitanti	145,66	131,16	126,67	122,31	

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti / Dipendenti	276	297	293	281	298

8.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.



8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

Denominazione	anno	Spesa sostenuta (PAGATO)	Limite di legge tempi determinati
-Assunzione nr. 1 dipendente a tempo determinato cat. C	2009	34.137,16	0,00
-Proroga contratto determinato nr. 1 dipendente cat. C fino al 31.10.2010	2010	34.495,95	0,00
- utilizzo personale di altra amministrazione art. 1 comma 557 legge 311/2004			
-implementazione ore LSU Legge 468/97	2011	1.254,26	17.068,98
-utilizzo personale di altra amministrazione art. 1 comma 557 legge 311/2004	2012	12.377,88	17.068,98
- implementazione ore LSU Legge 468/97			
-utilizzo personale di altra amministrazione art. 1 comma 557 legge 311/2004	2013	7.851,99	17.068,98
- implementazione ore LSU Legge 468/97			

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni:

riguardo al presente argomento si informa che Risorsa Sociale Gera d'Adda ha inviato in data 29 dicembre 2011 la deliberazione dell'Assemblea Consorziale nr. 14 del 20.12.2011 dalla quale si evince che l'impatto della spesa del personale dell'Azienda è pari al 0,03% e che il rapporto personale/spese correnti è pari al 25,48%.

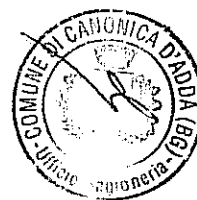
Il documento in questione è depositato al prot. 7896 del 29.12.2011.

8. 7 Fondo risorse decentrate

Si è proceduto nella progressiva riduzione del fondo mantenendo solo le risorse stabili.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	77.740,31	71.582,19	66.135,59	66.135,59	66.135,59

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)
Nessuno



PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

Le Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei Revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'Ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

- Attività di controllo:

indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005.

A) Istruttoria Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia prot. 1432 del 14.02.2011 su "Relazione dell'Organo di Revisione - Rendiconto 2009 - Ns. riscontro prot.1391 del 28.02.2011.

Conclusione:

Deliberazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia nr. 288 del 16.05.2011 ad oggetto "Controllo in merito al rispetto delle previsioni relative alla sana gestione finanziaria degli enti territoriali. Rendiconto 2009".
Estratto deliberazione:

La Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Lombardia

- 1) invita l'Amministrazione comunale di Canonica d'Adda a rispettare rigorosamente le previsioni legislative in ordine al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, poiché la violazione di dette previsioni costituisce grave irregolarità finanziaria;*
- 2) accerta che in base alle risultanze della certificazione resa dal Revisore dei conti del Comune di Canonica d'Adda, risulta che l'Ente nel corso del 2009 abbia fatto ricorso per gran parte dell'anno ad anticipazioni di tesoreria dovute ad una scarsa efficienza delle riscossioni;*
- 3) invita l'Amministrazione del Comune di Canonica d'Adda, ente che nel corso del 2009 ha fatto ricorso per gran parte dell'anno ad anticipazioni di tesoreria, a verificare che gli organi competenti procedano ad una verifica dell'equilibrio della gestione di cassa, ponendo in essere i necessari interventi correttivi, atteso che il ricorso ad anticipazioni di tesoreria comporta il pagamento di interessi passivi, ed infine ad accertare che il protrarsi di tali comportamenti non costituisca sintomo dell'esistenza di latenti squilibri nella gestione di competenza, ovvero nella gestione dei residui.*



B) Istruttoria Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia prot.1352 del 05.03.2012 su "Relazione dell'Organo di Revisione - Rendiconto 2010 - Ns. riscontro prot. 3706 del 07.06.2012.

Conclusione:

archiviazione ns. protocollo 4812 del 06.08.2012.

C) Istruttoria Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia prot.5902 del 03.06.2013 su "Relazione dell'Organo di Revisione - Rendiconto 2011 - Ns. riscontro prot. 4206 del 19.06.2013

Conclusione:

alla stesura della presente relazione non risulta pervenuto nessun riscontro.

- Attività giurisdizionale:

indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze.

NEGATIVO

2 Rilievi dell'Organo di revisione:

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'Amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Risulta approvata , in conseguenza del rilievo espresso dal Revisore dei Conti dr. Arzilli Ivan in fase di redazione del questionario del rendiconto 2009 della Corte dei Conti, la ricognizione delle spese del personale al fine di giustificare il superamento della stessa in violazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 198 legge 23 dicembre 2005, nr. 266, giusta deliberazione della Giunta Comunale nr. 84 del 22.09.2010.



1.3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Con nota prot. 4917 del 08.08.2011 sono state formulate le prime indicazioni ai titolari di posizione organizzativa che sinteticamente si riassumono come segue e che hanno contribuito ad un risparmio di spesa nel corso degli ultimi anni legando di fatto la possibilità di impegnare anche in parte corrente alla veridicità degli stanziamenti iscritti in entrata ed assegnati con il piano esecutivo di gestione:

- precisazioni in merito all'obbligo, prima di impegnare le spese correnti, all'accertamento delle entrate assegnate e relativi tempi d'incasso, ovvero obbligo di consegnare all'ufficio ragioneria la documentazione utile a registrare l'accertamento. Tale operazione si concretizza con il deposito dell' idoneo titolo giuridico indicante il debitore, la somma da incassare e la scadenza al fine di procedere nell'annotazione nelle scritture contabili dell'ente. In assenza di tali elementi non risulta possibile imputare l'accertamento di entrata sul pertinente capitolo (cfr. principio contabile 2/10-11 Osservatorio sulla finanza locale). Tale procedura consente di verificare agli uffici interessati, nonché al servizio finanziario, l'andamento degli incassi e procedere negli adempimenti previsti per legge.

Nel corso delle richieste utili a comprendere la permanenza degli equilibri di bilancio sono stati effettuati, in considerazione della tensione finanziaria che interessa anche il Comune, inviti a collaborare soprattutto nell'individuazione delle eventuali economie di spesa rilevabili anche in considerazione di un'accurata valutazione delle modalità per affrontare le spese programmate (es. razionalizzazione acquisto pubblicazioni per uffici, stampati, abbonamenti a programmi, utilizzo **obbligatorio** convenzioni Consip, valutazioni alternative all'erogazione di contributi etc).

A ciascun responsabile, con la medesima finalità di riduzione e contenimento dei costi, è stato chiesto che la copertura di eventuali nuove spese fosse trovata attraverso la corrispondente riduzione/cancellazione di altre spese escludendo che tale operazione fosse ricondotta ad un obbligo del servizio finanziario.

Nel corso delle richieste utili ad acquisire le previsioni di bilancio sono stati effettuati i seguenti richiami:

- ⇒ revisione di ciascun capitolo di spesa di parte corrente al fine di individuare riduzioni utili a compensare i vari tagli ministeriali e consentire il rispetto del patto di stabilità (dall'anno 2013).
- ⇒ individuare le riduzioni a seguito del ricorso obbligatorio al mercato Consip e Mepa nonché a seguito dell'obbligo di introduzione dal 1° aprile 2013 della centrale unica di committenza per l'affidamento di appalti di qualsiasi natura (obbligo poi posticipato).
- ⇒ tenere in considerazione i limiti introdotti dall'art. 6 commi da 7 a 10 e da 12 a 14 del D.L. 78/2010;
- ⇒ prevedere le entrate in linea con quanto già ribadito nella nota prot. 4917 del 08.08.2011 nonché dal regolamento dei controlli approvato nel 2013;
- ⇒ verificare le tariffe per i vari servizi; operazione utile per la quantificazione annuale del bilancio annuale al fine di comprendere l'andamento dei costi di tali servizi e la percentuale di copertura.



Si riporta di seguito una tabella comparativa relativa alla spesa corrente nel quinquennio:

SOMME IMPEGNATE			
ANNO 2009	ANNO 2010	DIFF. 2009-2010	%
€ 2.478.965,39	€ 2.446.161,34	-€ 32.804,05	-1,323296%
ANNO 2011	ANNO 2012	DIFF. 2009-2011	%
€ 2.384.528,94	€ 2.343.912,59	-€ 94.436,45	-3,809511%
ANNO 2013	DIFF. 2009-2012	DIFF. 2009-2013	%
€ 2.391.487,98	-€ 87.477,41	-€ 87.477,41	-3,528787%

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

Non risultano forniti dalle società dettagli sull'argomento. Con nota prot. 3654 del 06.06.2012 è stato formulato invito alla Geco srl ad attenersi alla normativa prevista per gli enti locali in merito al reclutamento del personale, al conferimento di incarichi, al controllo del costo del personale, ai blocchi delle assunzioni di personale ed alle norme connesse al patto di stabilità.



1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Non risultano forniti dettagli sull'argomento

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'Ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

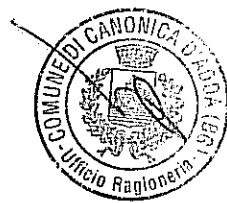
1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente): (Certificato preventivo - quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
RISORSA SOCIALE	7			3.336.247,00	4,010	52.531,00	290,00
COGEIDE SPA	13			11.566.024,00	1,430	22.565.260,00	646.746,00
SABB SPA	5			10.304.216,00	1,460	3.291.314,00	28.278,00

(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola
l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque
(2) Vanno indicate le aziende e società, per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
RISORSA SOCIALE	7			2.415.761,00	4,010	52.823,00	190,00
COGEIDE SPA	13			12.305.586,00	1,430	24.365.215,00	574.249,00
SABB SPA	5			10.443.959,00	1,460	3.067.344,00	23.942,00

(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola
l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque



(2) Vanno indicate le aziende e società, per le quali coesistono i requisiti delle esernalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

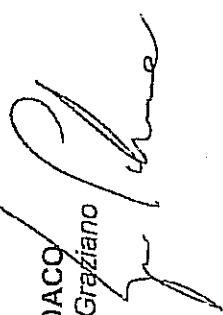
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Eco. Inerti di Treviglio S.r.l. 03205330164 Via Giuseppe Verdi, 25/B - Bergamo fax 0363/343299 Stocaggio e trasformazione di rifiuti inerti Te-am s.p.a. 03035400161 Via G.Falcone, 2 - Almenno San Bartolomeo (BG) Fax 035/549813 Società Inattiva	proposta di dismissione concordata in assemblea degli azionisti Sabb spa del 17.12.2013	non ancora adottato	in corso di valutazione



Tale relazione di fine mandato del **COMUNE DI CANONICA D'ADDA** viene trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Prot. 2014/0001447/II.1 - 24 febbraio 2014

IL SINDACO
Piroitta Graziano



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Al sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti delle legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li **27 FEB 2014**

L'organo di revisione economico finanziario

Giudici dr. Massimo

